Anno XLVI N. 43. Pordenone, 21 Ottobre 1916 (Conto corr. con la posta)

IL TAGLIAMENTO

PERIODICO SETTIMANALE

ORGANO DEL FRIULI OCCIDENTALE

Prezzo d'Abbonamento.
Per tutto il Regno **L. 3** annue. — Un numero separato cent. 5— Arretrato cent. 10—Inserzioni in quarta pagina cent. 20 per linea.
Avvertenza. — Agli associati si spediscono *gratis* i supplementi.

ESCE **IL SABATO**

Tutte le lettere, i manoscritti, giornali e stampati devono essere indirizzati alla **Direzione del Tagliamento** — Per gli abbonamenti e gli annunzi rivolgersi direttamente all'**Amministrazione**. — Lettere non affrancate si respingono. Non si restituiscono i manoscritti.

Diario della Guerra.

Sabato 14, Ottobre.

— Nella zona del m. Pasubio, respingemmo violenti attacchi nemici tra m. Spil e m. Corno e lungo le pendici meridionali del Roite. Indi le nostre truppe assalirono le forti posizioni nemiche tra le Sette Croci e il Roite, riuscendo a compiere progressi, nonostante le gravi difficoltà del terreno e l'accanita resistenza nemica. Presero 32 prigionieri.

— Nella valle della Posina, azioni di artiglierie e piccoli scontri a noi favorevoli.

— Sul torrente Pontebbana (Fella), l'artiglieria nemica bombardò intensamente le nostre posizioni, senza farvi danni.

— Lungo la fronte Giulia, violente azioni delle artiglierie. Nella notte sul 12 e nella mattinata successiva, l'avversario lanciò nuovi violenti contro attacchi, specialmente verso Sober (Gorizia) a mezzodì di Novavilla e in corrispondenza dell'altura di quota 144, sul Carso. Fu ributtato ogni volta con gravissime perdite: sulla fronte di un solo battaglione, nelle linee di Sober, furono sepolti 400 cadaveri nemici.

— Nel pomeriggio, le nostre truppe, con vigoroso sbalzo, conquistarono sul Carso il terreno interposto fra la linea nemica espugnata nei giorni precedenti e la successiva. Furono roggiunte le falde occidentali del Pecinka, le prime case di Loquizza e di Hudi Log. Prendemmo circa 400 prigionieri fra i quali una diecina di ufficiali.

— Velivoli nemici bombardarono la laguna di Grado e altre località del basso Isonzo: qualche vittima nella popolazione e pochi danni.

— In combattimenti aerei nel cielo di Gorizia fu abbattuto un velivolo nemico, che cadde nei pressi di S. Marco.

Domenica, 15.

— Sulla fronte tridentina: lotta di artiglierie nella zona del m. Pasubio; alla testata del Vanoi, la notte sul 13, respingemmo un tentativo di attacco nemico contro le nostre posizioni di Busa Alta (quota 2456).

— Nell'Alto But, intensa attività delle artiglierie nemiche: le nostre ribatterono, incendiando baraccamenti nemici sul rovescio del Pal Piccolo.

— Nella zona a sud-est di Gorizia, le nostre truppe con energica azione ampliarono verso settentrione l'occupazione delle alture di Sober sino a contatto della strada da S. Pietro a Prebacina. Presero alcuni prigionieri e molte armi e materiali abbondanti dal nemico.

— Sul Carso, giornata di relativa calma, di cui profittammo per rafforzare le posizioni recentemente conquistate. Nostri drappelli in esplorazione presero un centinaio di prigionieri in gran parte feriti.

— Nostri velivoli bombardarono accampamenti nemici il Valsugana, ritornando incolumi.

— Nella serata, consueta incursione aerea nemica sul basso Isonzo, senza vittime nè danni.

Lunedì, 16.

— Sulle pendici del Pasubio, nuovi attacchi nemici furono respinti dalle nostre truppe, che con un vigoroso contrattacco progredirono ancora verso il Roite. Nella zona di Cosmagnon una intera batteria nemica, di 4 cannoni da montagna, con abbondanti munizioni, è caduta in nostro possesso.

— In valle di Posina, forze nemiche sorpresero un nostro posto avanzato ad ovest di Tovo. Accorsi i rincalzi, l'avversario fu completamente ricacciato.

— Lungo la rimanente fronte, azioni delle artiglierie. Le nostre bombardarono obbiettivi militari in Predazzo (Avisio); quelle nemiche lanciarono alcune granate su Gorizia.

Martedì, 17.

— Lungo tutta la fronte grande attività in lavori e azioni varie delle artiglierie.

— In combattimenti di riparti, ad est della Vertoibizza (Gorizia) e dell'altura di quota 208 (Carso), ampliammo la nostra occupazione e prendemmo alcuni prigionieri.

Mercoledì, 18.

— Sul Pasubio, nella notte sul 16 e nel mattino soccessivo, l'avversario tentò attacchi prontamente respinti.

— In tutto il teatro delle operazioni, il maltempo ostacolò ieri le azioni di artiglieria. Sono segnalate abbondanti nevicate nelle regioni di alta montagna.

Giovedì, 19.

— Sul monte Pasubio, spezzate le ultime resistenze nemiche nella zona tra Cosmagnon e il Roite, le nostre truppe assalirono ieri le linee a nord della vetta. Una forte ridotta costruita dall'avversario in posizione dominante, detta il Dente del Pasubio, fu dai nostri espugnata con vigoroso assalto. Prendemmo 72 prigionieri, armi e munizioni.

— Due colonne nemiche, moventi al contrattacco, furono lasciate avvicinare a qualche centinaio di metri, indi con improvviso concentramento di fuochi, pressochè distrutte.

— Nella notte l'avversario ritentava gli assalti, costantemente respinto con nuove gravi perdite.

— Sulla rimanente fronte, azioni delle artiglierie. Quelle nemiche tirarono qualche colpo su Asiago e Gorizia.

Venerdì, 20.

— Sul m. Pasubio attacchi e contro attacchi, inframmezzati da bombardamenti di estrema violenza, si succedono quasi incessantemente. Nella mattinata di ieri l'avversario riuscì anche ad irrompere nella ridotta del Dente, tosto ributtato con furioso corpo a corpo. Un centinaio di prigionieri, tra i quali nove ufficiali, un cannone e un obice da 105 presi al nemico, attestano del valore delle nostre truppe nell'aspra giornata.

— Sulla rimanente fronte, semplici azioni delle artiglierie. Sul Carso, in piccoli scontri, prendemmo alcuni prigionieri e una mitragliatrice.

— Velivoli nemici lanciarono bombe su Borgo Carinzia e sulle nostre linee ad est di Gorizia, senza fare vittime nè danni.

— Su Castel S. Giovanni (Ivanigrad, ad ovest di Comeno) nostri aviatori incendiarono un aerostato nemico in osservazione.

Negli altri settori.

Le vicende della formidabile lotta che si sta volgendo nei Balcani giustificano l'alternativa di apprensioni e di speranze onde sono pervasi tutti i ceti della popolazione. Riescirà la Romenia, con l'aiuto dei russi, ad arginare il tentativo d'invasione degli austro-tedeschi? O meglio: giungeranno in tempo alla Romenia i rinforzi categoricamente promessi dagli alleati per soccorrerla nell'arduo compito che si è assunto? E' ciò a cui il prossimo avvenire darà risposta. Intanto i romeni, dopo il balzo fatto in territorio transilvano, hanno giudiziosamente retroceduto per non dover sopportare la pressione delle sproporzionate forze austro-tedesche su terreno non preparato a una seria difesa. Il ripiegamento romeno, compiuto con ordine, ha potuto coprire tutti i valichi montuosi che potevano servire di sbocco al nemico. Sono ormai quindici giorni che i romeni resistono a ogni tentativo di penetrazione in casa loro e finora gli austro-tedeschi non sono riusciti a conseguire quel successo che era già strombazzato dai loro giornali. La battaglia in Romenia ha qualche punto di rassomiglianza col tentativo austriaco nel Trentino. Non dubitiamo che avrà la stessa miseranda fine. Ma è necessario che gli aiuti arrivino prestissimo. I nemici, mercè il loro colossale corredo tecnico, potrebbero riuscire ad infrangere in qualche punto l'eroica resistenza dei romeni e invadere il loro territorio. Questo successo i tedeschi non devono ottenerlo, anche se in ultima analisi si ridurrebbe a vantaggio più politico che militare. Ne scapiterebbe il prestigio dell'Intesa.

Un indice non dubbio delle cause del nervosismo che spinge i tedeschi ad ottenere un successo in Balcania sono i continui scacchi che essi subiscono sul fronte occidentale. I franco-inglesi martellano ininterrottamente le posizioni avversarie e ricacciano il nemico, toglien dogli man mano posizioni strategicamente importantissime e fortificate con tutte le risorse della sua tecnica. Il vigore dei contrattacchi tedeschi, per quanto disperato, non è più quello stesso di mesi addietro, quando essi tentavano la conquista di Verdun. Il loro morale sembra scosso dall'inanità degli sforzi compiuti. Onde appare evidente il bisogno di cogliere anche una parvenza di successo che serva a rialzare la fiducia dell'opinione pubblica tedesca nella vittoria finale.

Non meno aspra è la lotta in Galizia e in Volinia. Le armate di Brussilow, riordinate dopo l'immane sforzo compiuto i mesi scorsi con tanto successo, premono gli austro-tedeschi, impedendo loro non solo di prelevare truppe per le altre fronti, ma costringrndoli se mai a rinforzare le loro linee.

Pure in Macedonia le prospettive generali lasciano adito alle migliori speranze. Il valore addirittura furibondo del piccolo esercito serbo infrange ogni resistenza dei bulgari. Più che furor di lotta è sete di vendetta e di giusta vendetta che anima i serbi, sacrati alla riconquista del loro focolare. Le truppe alleate, sotto gli ordini di Serrail, hanno forse già iniziato il movimento d'avanzata per la conquista di Monastir; lo possono fare solo oggi, nel momento cioè che la Grecia è messa a dovere. Bisognava ricordarsi prima del vecchio motto: *greca fides nulla fides.*

IL VALORE FRIULANO.

E' uscito il sedicesimo elenco di ricompense al valor militare.

In esso troviamo i seguenti soldati appartenenti al nostro circondario:

Medaglia di bronzo.

Bertoni Giovanni da Pordenone, sergente fanteria: Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, assumeva il comando di plotone, incitando, con l'esempio, i propri dipendenti e mantenendo la posizione fino all'arrivo dei rinforzi. Monte Mrzlivrh, 28 novembre 1915.

Zilli Emilio da Zoppola, sergente artiglieria da montagna: Quale capopezzo, arditamente portava in posizione scoperta il suo cannone, per aiutare, con fuoco efficace, l'avanzata delle nostre fanterie. Controbattuto violentemente da artiglierie avversarie e da fuoco di fucile non abbandonava il pezzo se non dietro l'ordine del comandante la batteria, riuscendo nel contempo, coi propri serventi, a trasportare il materiale in posizione riparata. Nelle azioni precedenti, fin dall'inizio della campagna, comandò il proprio pezzo con serenità ed arditezza. — Lucinico 13 marzo 1919.

Per la proprietà degli italiani in Germania.

L'Ufficio Provinciale del Lavoro, il quale si è preoccupato di un censimento della Provincia delle proprietà dei connazionali in Germania, in seguito a comunicazioni pervenute avverte quanti possono esserne interessati, a regolare quanto prima, a mezzo di procuratore, le passività che eventualmente gravassero sui loro beni in quella nazione.

La procedura civile in materia di proprietà viene dalle autorità germaniche applicata con speciale rigore contro gli italiani specialmente quando risulta che sono rimpatriati.

Il medesimo Ufficio Provinciale si tiene a disposizione per le pratiche necessarie.

DAL CIRCONDARIO

Fiume Veneto.

Locanda Sanitaria.

Ci scrivono:

Dopo parecchi anni che questa Locanda Sanitaria non funzionava, il 6 settembre u. s. venne riaperta per il periodo d'un mese.

Furono ammesse alla cura sessantatre persone, 12 delle quali sopra i dodici anni, 51 al di sotto. Ne guarirono due terzi tutti gli altri migliorarono in salute. Qui ne va data lode all'Ufficiale Sanitario dott. Gio. Battista Petrucco che con scienza ed amore diresse i vari servizî della Locanda stessa. Esso fu ottimamente coadiuvato dai parroci del Comune, membri della Commissione comunale per la pellagra, ai quali porgiamo pubbliche grazie. Così pure all'assessore supplente, Angelo Gregoris, che accettò l'incarico delle provviste generi alimentari nonchè la distribuzione dei medesimi.

Accenno poi alla benefica signora Livia Amerli-Petrucco, che con geniale pensiero, volle, alla chiusura della Locanda, personalmente regalare focacce e vino a tutti i curandi, che commossi proruppero in un evviva ed un grazie alla donatrice.

Alla spettabile Ditta Amman, che ad ogni appello per beneficenza risponde

PORDENONE R. P. 21 OTT 16 ESEMPLARI D'OBBLIGO

sempre generosamente, vadano speciali e sentiti ringraziamenti, per aver in questa occasione messo a disposizione del Comune i propri locali ad uso cucina e refettorio con il relativo mobilio.

X.

Cronaca cittadina.

Morto per la patria.

Il 15 agosto u. s. è caduto da prode, sul campo di battaglia, il soldato nostro concittadino **Fabbro Giuseppe** di Marco.

La notizia ufficiale della sua morte giunse qui ancora nel settembre p. p., ma non ne venne data pubblicità per una involontaria omissione.

Mandiamo un reverente saluto al valoroso soldato e condoglianze alla sua famiglia.

Non sarebbe morto.

Nel numero precedente pubblicammo la notizia ufficiale della morte sul campo di battaglia del soldato Giuseppe Sist.

Ora si ha motivo di ritenere che il Sist sia vivo e in via di guarigione delle ferite riportate.

E' ciò che auguriamo di tutto cuore.

Adunanza di Sindaci e di Presidenti d' Assistenza civile.

In seguito ad invito del nostro Sindaco, convennero ieri, nelle ore pom., nel nostro Municipio, i Sindaci e i Presidenti dei Comitati di Assistenza Civile dei Comuni di Pordenone, Fontanafredda, Zoppola, Pasiano, Azzano Decimo, Fiume, Maniago, Cordenons, S. Quirino, Roveredo, allo scopo di prendere in esame la condizione che va a prospettarsi nella prossima invernata per le popolazioni più povere di questa regione.

Richiamandosi alle precedenti provvidenze mercè le quali fu possibile rendere detta condizione meno disagiata con i guadagni provenienti dal confezionamento di indumenti militari mediante lavoro distribuito a domicilio alle donne delle famiglie più povere, i convenuti approvarono il seguente ordine del giorno proposto dal nostro Sindaco:

« Considerato che l' inverno prossimo per ragioni ovvie si presenterà più duro e difficile di quello precedente per la popolazione povera di famiglie di combattenti e che quindi più che mai si rende necessario ottenere la confezionatura dei detti indumenti, mentre dall' azione e dai mezzi dei locali Comitati di Assistenza Civile, già troppo messi a contributo, non è consentito ripromettersi aiuto sufficiente;

« Considerato anche che l' invocata distribuzione di lavoro creerebbe ancora una forma più simpatica e dignitosa di soccorso in confronto della pura e semplice beneficenza;

« Considerato che essendo locale la produzione della materia destinata ad essere convertita in indumenti militari sarebbe opportuno che la stessa senza trasmigrare altrove e magari in regioni meno disagiate, nelle quali forse è notevole sviluppo la grande industria della guerra, per la confezionatura qui rimanesse e venisse distribuita alla locale lavorazione, fanno voto acchè presso il Governo venga rappresentata la condizione in cui si trovano i Comuni da essi rappresentati, i bisogni in cui versano, e presso lo stesso venga spiegata ogni efficacia e pronta azione allo scopo di ottenere l'invocata provvidenza. »

Sappiamo che il nostro sottoprefetto ha già informato il Capo della Provincia sulla necessità di assicurare lavoro alle donne dei richiamati. Torna ora opportuno il voto dei Sindaci, e l' ill.mo sig. Prefetto e l' on. Chiaradia non mancheranno d' interessarsi — questo ultimo ha già dato la sua promessa — presso le competenti Autorità o Dicasteri, perchè il legittimo desiderio delle famiglie povere di questa zona abbia ad essere soddisfatto.

Grande Pesca di Beneficenza.

Oggi alle 16, si aprirà la Grande Pesca pro Assistenza civile.

L' affluenza dei doni fu soddisfacente, e molti oggetti di valore intrinseco od artistico ha acquistati il Comitato, per modo da rendere la Pesca attraente, suscitatrice di.... ardenti cupidigie.

Gli oggetti furono disposti con buon gusto, divisi e collocati in modo da evitare confusionismi.

Fu stabilito l' ingresso in cent. venti (fatta eccezione per i soldati) allo scopo, naturalmente, di rendere più produttiva la Pesca, e di tenere il più possibile lontano il... pubblico ingombrante. I... pescatori non devono trovarsi a disagio.

Sotto i fasci di luce elettrica scintilleranno gli oggetti d' oro, d' argento e di cristallo, facendo come l' occhio di triglia a chi li guarda. E sarebbe addirittura balordo non tentare, con sollecitudine, di pigliare quelle auree prede, dal momento che gli.... ordigni all' uopo necessari li vendono sul posto, con grazia affascinante, delle gentili signorine....

Stasera, tutti al Sociale..

La brava banda militare, per gentile concessione del ten. colonnello Bessone, rallegrerà la pesca.

—

Terzo elenco delle oblazioni:

Somma precedente	L.	9428
Cav. Antonio Polese	»	100
N. N.	»	5
Giovanni Antonini	»	10
Corazza Oliviero	»	5
Giacomo Perin	»	10
Antonio De Vecchi	»	5
Co: Roberto Montereale	»	5
Coniugi Fantin	»	10
Avv. comm. Enea Ellero	»	25
N. N.	»	5
Antonio Brusadini	»	10
Cav. Giacomo Baldissera	»	10
Dott. Odoardo Cavicchi	»	20
Avv. cav. G. B. Cavarzerani	»	100
Carlo Gazzetta	»	10
Co: Alfonso Ragogna	»	5
G. B. Puppin	»	30
Tiziano Poletti	»	20
Giacomo Cian	»	10
Co: cav. Riccardo Cattaneo	»	300
Beatrice Bassani	»	10
Francesco Bussoli	»	10
G. B. Salsilli	»	30
Elisa Bonin Guarnieri	»	100
Giovanni Tommasi	»	25
Isidoro Pusca	»	5
Pietro e Giuseppe Gasparro	»	20
Rag. Luigi De Carli	»	20
Cotonificio Veneziano	»	250
Totale	L.	10593

Terzo elenco dei doni:

Maria Cacitti, servizio in porcellana per caffè; coniugi Baschiera, una compostiera; Ada Sartori ved. De Filippi, posate d' argento per burro; N. N. due bicchieri con fregi e un paio orecchini dorati; Pirro di Porcia e Brugnera, posate d' argento per 6 persone; Cotonificio Amman, 8 pezze tela; Famiglia Cossetti, orologio da muro; Ditta Nocente e Pasini, 3 statuette, 2 album per cartoline, 2 scatole carta per lettere; Rosa Agosti Etro, tavolino peluche rosso, artistica conca per fiori, un portagiornali, 2 voltaires, 2 para freddi, nessaire fumatori e un calamaio artistico; Dott. Luigi Andres, servizio in argento per uova e porta salviete; Aldo Asquini 40 libri; Silvio Gislon, buono di L. 20 per lavori da eseguirsi nella sua sartoria; Famiglia D' Andrea, servizio per caffè; co: Edoardo Quarelli una saliera in argento; Amelia Toffoli Larese, servizio per birra; Umberto Capriolo, elmetto in argento per corrazziere; Giacomo Deotto oggetti vari; Teresa ed Elena De Franceschi, 1 grande bambola; Guglielmo Taiariol 18 scampoli tessuti e 3 fazzoletti di seta; contessa Emma Rusconi Cattaneo, catena d' oro per signora; Maria Luisa Nardini, uno spillo d' oro; tenente dott. Enrico Ricca - Barberis, calamaio d' argento; Camillo e Mariano Carnielli, 2 statuette; conte Roberto di Montereale, orologio da tavolo; Luciano Milanese, portastuzzicadenti; Angelo Rallo, servizio per liquori; Livia e Riccardo Etro, posate in argento; Cooperativa Anonima di Consumo operai Amman, 10 bottiglie marsala e 10 di vermouth; Maria Vendruscolo, servizio in vetro da camera per acqua; dott. Giacomo Guarnieri, porta gioielli, un quadro ad olio, due vasi per fiori, artistico portasigari, 1 bilancia; Paolo Sartori 3 quadri ad olio da lui eseguiti; Giuseppe Bagnariol, 1 paio orecchini d' oro; Vittorio Sist, un quadro ad olio e un altro a penna da lui eseguiti; Luigi Delle Vedove due acquarelli, di sua fattura; Giuseppe Pellegrini, 2 bottiglie marsala; dott. Libero Furlanetto, orologio da muro; Famiglia Sellenati, servizio in porcellana per thè, per 12 persone; Giovanni Giovanetti, oggetti vari; Gemma Civran, porta guanti e portafazzoletti; Zava Osvaldo, 6 vasi conserva pomodoro e 6 bottiglie vino; Società « Buona Armonia » servizio da caffè per 12 persone; Ditta Ratti e Alverà vari oggetti; Sante Del Ben, 1 paio zoccoletti; Luisa Gazzetta, posate d' argento per una persona; Antonio Scaini, 6 camere d' aria per biciclette e 2 fanali ad acetiline; Famiglia Tin, una lampada e oggetti vari; Bruno, quadro ad olio di sua fattura; Emanuele Morgantini, una piccola macchina da cucire e 10 copie di una sua conferenza; Laura Baldissera artistiche chicchere con astuccio; Paolo Romanin, una statua della Madonna; Giovanni e Bice Zannini calamaio e penna in argento, 10 dozzine stroffinacci; Vincenzo Pacchiega, 2 grandi vasi conserva pomidoro; Lazzaro e Lina Polese, un portasalviette in argento; Lina Marini, copribusto ricamato a punto inglese; Irma Canton Ortiga, orologio da tasca; Francesco Bussoli, 40 spazzole da lavandaia; **S. M. il Re d' Italia**, ricco servizio per fragole; Comune di Pordenone, grande alzata in argento; Comitato della Pesca, lampadina elettrica in argento, con paralume in seta; Maria Querini, portacenere in alabastro; Vincenzo Falomo oggetti vari; signora Lina Barzan, mensolina e servizio birra; Gualtiero Navarra, capo sarte di cavalleria, 10 fiaschi olio oliva; Giovanni Ragagnin, artistica lucerna; Giovanni Peratoner, 6 bottiglie vermouth bianco, oggetti vari e un dolce; ing. Antonio Salice, servizio per scrittoio in argento; Banca Popolare Cooperativa, un pezzo d'oro da L. 40; Riccardo Tamai, oggetti vari; Ditta A. Galvani, magnifico servizio da tavola in porcellana, per 12 persone.

Ci si prega avvertire i ritardatari, che al Teatro Sociale si ricevono doni fino alle 15 d' oggi.

Il Concertone al " ROMA ,,.

Concerto riuscitissimo: teatro affollatissimo, insistenti richieste di bis. Ecco, in due parole, la cronaca esatta della serata.

Il programma conteneva anche alcuni numeri di musica classica che piacquero assai e siamo lieti di constatarlo perchè ciò dimostra quanto sia stata utile l' opera del maestro Buja, il quale coadiuvato, confortato dai migliori, non preoccupandosi delle facili tendenze nostrane, ebbe la costanza di dare a Pordenone sin dal suo arrivo, sia pur con mezzi limitati, Concerti atti ad elevare il gusto della massa.

Mozart, Schumann, Bethowen, Mendelssohn, Weber, Schubert, Ciaikoschy, Rossini, Verdi, Wagner, Massenet, Scharwenka, Hummel, Kuhlau, Grieg, Puccini, Mascagni, Boito, i classici violinisti italiani, furono tutti nelle loro migliori composizioni, e dalla nostra *Scuola Musicale*, fatti largamente conoscere al nostro pubblico che, altrimenti, si sarebbe trovato ancor oggi impreparato all' audizione di musica sinfonica, di musica da Concerto.

Oggi adunque (se per la guerra abbiamo da una parte la sfortuna di vedere disfatte tante nostre fatiche, abbiamo dall' altra la fortuna d' ospitare parecchi buoni dilettanti e, meglio ancora, alcuni distinti professionisti non dimentichi, tra il mestiere delle armi, del loro studio, della loro arte,) noi possiamo godere sovente di esecuzioni musicali tutte improntate a quel classicismo che dinota non solo la coltura degli esecutori ma anche l' elevazione del pubblico che le intende, le gusta, le apprezza, ripetiamo, per il lavoro di preparazione fatto dai nostri propri elementi che primi ebbero a lottare contro corrente e che oggi, anzichè l' archetto e la tromba, impugnano frementi il fucile contro il nemico.

Noi ci auguriamo vivamente, come dicemmo altre volte, che i componenti i *Concerti Grigio - Verde* possano a lungo restare fra noi, perchè le manifestazioni del loro vivo amore per l' arte, recheranno — nel campo artistico — non dubbio vantaggio alla massa del popolo nostro, sempre più attratto a gustare le bellezze della musica pura.

Dicemmo già che il Concerto fu riuscitissimo. Entrando a parlarne in particolare, è doveroso ricordare in primo luogo la signora Rizzi, consorte del violoncellista sig. Rizzi, oramai conosciutissimo tra noi, che, per l' occasione, venne gentilmente a prender parte al sullodato Concerto.

Fu applauditissima. Le sue agili dita trassero dal classico strumento suoni armoniosissimi, accordi, arpeggi perfetti: spiegò nella sua *Erard* tutta la sua anima d' artista sposata ad uno studio perfetto. L'*Autunno* di *Thomas* ebbe dalla signora Rizzi un' interpretazione assai felice: se il primo e secondo tempo piacquero per la finezza della composizione stessa, il terzo, che si può chiamare *Variazione sul tema*, piacque ancor più per la precisione con cui fu reso.

Bene emersero le qualità d' interpretazione e d' esecuzione della signora Rizzi, nella *Priere* di Hasselmann, pezzo assai difficile e dove il canto armonioso, appassionato della mano destra fu reso ottimamente, di contro al ricamo riuscitissimo di piccole note veloci della mano sinistra. Fu regalata d' uno splendido mazzo di fiori, fra scroscianti applausi.

Il tenore comm. *Macnez*, uno dei migliori artisti che calchino oggi la scena, non smentì la sua fama. Dotato di mezzi vocali ottimi, d' una scuola perfetta, di sentimento profondo, egli colla modulazione della sua splendida voce seppe più volte elettrizzare, commuovere l' uditorio che lo ammirò sopra tutto nella *Donna è mobile* e nella *Romanza del fiore nella Carmen*. Cantò pure una *Partida di Alvarez*. In questa fu accompagnato dall' arpa: nelle precedenti, dal pianoforte tenuto dalla signora Zannini che seppe assecondare assai bene l' artista. Il Macnez fu chiamato più e più volte al palcoscenico, fra prolungati battimani.

Per la serata benefica si prestò anche la sig.na Valdevit, appassionatissima della musica. Cantò, del Tirindelli, il *Canto d' aprile* e del Braga la *Leggenda Valacca*, l' immortale, sentimentale romanza, accompagnata dal Pianoforte (signor M.° Menardi), e dal Violoncello, e l' effetto ne fu davvero gradito.

Riudimmo con vivo piacere l'artista di prosa sig. Donadio, il quale ci regalò il Monologo spiritosissimo, gustosissimo di Gandolin: *Il piede della donna* ed il racconto dell' *Evasione* nella « Morte Civile. » Egli disse assai bene e pur non usufruendo nè di truccatura nè di scena, egli, da vero artista, seppe trarre il folto pubblico a vera, sentita commozione.

Piacque assai, assai la *Marcia solenne* di Gounod eseguita da Violino (sig. Menardi), Violoncello, Arpa, Pianoforte. La fusione fu completa e quindi l' effetto splendido. Ne fu richiesto giustamente il *bis* che fu accordato.

Il dott. tenente sig. Javicoli eseguì la I[a] sonata del Corelli, il patriarca dei violinisti (nacque a Fusignano nel 1653). L' interpretazione fu buona e l' esecuzione sicura. Più gustato fu il 2° tempo, di fattura squisita, ricco di sentimento elevato. Come dicemmo altre volte, il dott. Javicoli è un buon dilettante cui non mancano buone qualità che vengono con piacere rilevate dal pubblico.

IL DOTT. — DENTISTA
ha riaperto il suo — Gabinetto Dentistico in
PORDENONE
◆◆ PIAZZA CAVOUR 8 ◆◆

IL DOTT. — DENTISTA ha riaperto il suo — PORDENONE
Gabinetto Dentistico in ♦ PIAZZA CAVOUR 8 ♦

Per terminare di parlare di musica da Concerto chiuderemo col ricordare il prof. Rizzi, il beniamino del pubblico. Egli eseguì il 2° Concerto di Saint-Saens, l'illustre musicista parigino. Il pubblico ha immediatamente capito che si trattava di gustare della musica veramente classica e porse tutta la sua attenzione. Il difficilissimo Concerto fu eseguito alla perfezione: le bellezze dello spartito furono fatte risaltare con vera Arte. E ben a ragione! Il Rizzi è padrone del suo strumento ed è artista. Egli ha saputo sviscerare il pensiero dell'autore, l'ha penetrato nel miglior modo, l'ha fatto suo, epperciò anche le frasi più difficili apparvero chiare all'uditorio.

Il 2° tempo, l'allegretto in 3 per 4, di fattura squisita, aristocraticissimo, fu molto gustato e molto coadiuvò il Prof. Rizzi la diligente, brava accompagnatrice. La frase passionale in *Fa* maggiore del 3° tempo, fu cantata dal violoncello in modo veramente bello. Il Finale che è poi rievocatore del tema primitivo, trasse il pubblico ad applaudire entusiasticamente l'esecutore e la gentile accompagnatrice, e che fu regalata di splendidi fiori.

Ed oltre a tutto ciò — e non fu poco — la Banda del I° Territoriale, che ebbe a suonare tre sinfonie eseguite con tanto impegno, riscosse la sua parte di applausi.

Non taceremo però il nostro pensiero: la Banda a teatro, sonora com'è e per di più fornita largamente di tam-tam, non è intesa proprio a suo posto e per la sua stessa sonorità e perchè non si può amalgamare coi numeri classici che compongono i Concerti Grigio-Verde.

Se si volesse provare, magari in via di esperimento, ad eseguire invece qualche quartetto *a fiato* (e ve ne sono di splendidi) siamo certi che, rilevando l'ottimo effetto, nessuno se ne avrebbe a male poi del consiglio dato ed accettato, come saremmo lieti se se si fossero convinti, ieri a sera, gli appassionati organizzatori dello spettacolo che, l'eccessiva durata del concerto nuoce allo stesso. Quasi quattro ore di musica finiscono infatti col privare gli esecutori della spontanea e necessaria attenzione dell'uditorio.

Il Col. Bessone, che ha tanta passione per la musica; che ha la fortuna di avere a sua disposizione e tanti mezzi e tanti buoni elementi; che ha il grande merito di rendersi iniziatore di queste serate artistiche e benefiche, bisognerebbe persuadesse i compilatori dei programmi ad essere, come diremo?... meno prodighi. Il programma, contenuto nella consuetudine, avrebbe un esito più completo e per chi eseguisce e per chi ascolta.

Teatro illuminatissimo ed ornatissimo, per merito del caporale magsiore Arfino, Fiori, bandiere, bandierine e croci (croci rosse) adornavano la sala: ed un cannone sopra fiori e bandiere, ricordava vieppiù ai numerosissimi convenuti quanto dobbiamo ai nostri soldati tolti alle loro famiglie, alla loro professione e che o pugnano al confine o si rendono utili nelle retrovie beneficando.

Faceva gli onori di casa, lo stesso Ten. Col. cav. Bessone il quale, coi suoi ufficiali, con pensiero squisitamente gentile, offerse graziosi mazzolini di fiori alle nostre signore e signorine.

Al Col. Bessone e a tutti i bravi e gentili esecutori, dilettanti ed artisti, vada sempre più la viva gratitudine di Pordenone.

—

Resoconto finanziario:

Entrata . .	L.	1748.—
Spesa . . .	»	169.25
Netto	L.	1577.75

—

Il Comitato della Croce Rossa, nel ricevere la cospicua somma fruttata dallo spettacolo, ringrazia l'Ill.mo sig. Colonnello cav. Bessone per la geniale iniziativa avuta ed esprime alle gentili signore prof.ssa Ines Rizzi, Bice Zannini, Bice Valdevit, ai sigg. Comm. Macnez, Dott. Javicoli, Prof. Rizzi, Prof. Menardi, Cap. Donadio, Serg. Arfino, Cap. Bianchi ed a tutte le altre persone che hanno cooperato alla felice riuscita dello spettacolo i sensi della viva riconoscenza a loro dovuta.

Croce Rossa.

La Commissione pro lana rivolge caldo appello a tutte le donne pordenonesi perchè vogliano mettere il loro lavoro a profitto di coloro che combattono per la Patria. L'inverno è entrato neile trincee e tormenta con i primi freddi i nostri valorosi soldati; è quindi necessaria ed urgente la spedizione di indumenti di lana, la cui confezione è demandata alla pietà delle nostre dame.

La Croce Rossa ha acquistato un rilevante quantitativo di filato e la signora contessa Lina di Porcia ha assunto l'organizzazione e la distribuzione del lavoro di confezione.

Chi vuol compiere il dovere imposto alla donna può ritirare dalla detta signora i quantitativi che intende lavorare.

Che l'appello della Croce Rossa non cada sterile! Che il soldato non soffra, mentre e modo modo di soccorrerlo! Che la pietà delle nostre dame non fallisca! Ecco il nostrn voto, il voto della Patria in armi.

Oblazioni.

Lo filatura Makò ha versato L. 1000. Il conte Quirino Quirini, in morte del sig. Antonio Cortella, L. 20.

Si sono iscritti a Soci i sigg. Luigi Busatto e Giuseppe Marta.

Alle Dame infermiere.

La Direzione di Sanità della II^a Armata, con ordine del giorno in data 1° ottobre 1916, ha autorizzato il sottosegnato personale di assistenza femminile, in servizio presso questi Ospedali, a fregiarsi del distintivo istituito con R. Decreto 21 maggio 1916, per aver sopportato le fatiche dell'attuale guerra:

Bonin Elisa ved. Guarnieri
Candiani Poletti Maria
Monis Etro Livia
Marino Alliata Elvira
Sellenati Maria
Asquini Rosina
Cassini Cossetti Dirce
Saccardi Barzan Lina
Civran Dory
Montereale cont.na Maria
Poletti Antonietta
D'Olivo Brusadini Emma
Anselmi Cosarini Maria
Civran Lidia
Marino Alliata Cristina
Scaramelli Elena
Sellenati Andreina

Dapprincipio le Dame infermiere erano in numero maggiore; ma poi, o per ragioni di famiglia, o per cambiamento di residenza, rimasero a poco più delle sopradette.

Furono autorizzate a fregiarsi del distintivo, per aver prestato servizio per un anno intero. Invece lo hanno prestato fino dall'inizio della guerra dimostrando una costanza veramente commendevole.

Vada a loro il plauso della cittadinanza pordenonese, certo che si avranno la gratitudine dei nostri valorosi soldati feriti, ai quali esse prodigarono e prodigano cure affettuose, e quei conforti morali che sono veri balsami nei momenti di tristezza.

Assistenza Civile.

Somma precedente	L.	99443.34
Operai Panificio Baschiera	»	10.—
» » Tomadini	»	10.—
Ricavo vendita francobolli	»	37.50
» vendita bollettini di guerra	»	7.05
Esatte per quote	»	50.—
Operai Cotonificio Veneziano	»	248.80
Totale	L.	99842.69

Nelle nostre scuole.

La R. scuola tecnica non fu ancora aperta per mancanza di professori. Speriamo si provveda sollecitamente onde evitare ulteriori dannosi ritardi.

Alle elementari le lezioni si sono iniziate da giorni.

Ci si riferisce però che alcune delle aule lascino molto a desiderare in fatto d'igiene.

I preposti al Comune procurino di togliere i lamentati inconvenienti con la massima sollecitudine.

Tassa d'esercizio.

In base alle facoltà accordate dal Decreto 31 ottobre 1915, per l'anno 1916 fu applicata la tassa d'esercizio a 422 contribuenti sui redditi sottoindicati:

Categoria	Reddito	Tassa	Numero dei Contrib.
I^a	1000	4	60
II^a	1200	7.50	43
III^a	1500	10	47
IV^a	1800	15	24
V^a	2000	20	37
VI^a	2300	25	23
VII^a	2600	30	20
VIII^a	3000	35	12
IX^a	3500	40	22
X^a	4000	50	32
XI^a	4500	75	19
XII^a	5000	100	19
XIII^a	6000	150	14
XIV^a	7000	200	9
XV^a	8000	250	8
XVI^a	9000	300	6
XVII^a	10000	350	3
XVIII^a	11000	400	6
XIX^a	12000	450	2
XX^a	oltre 12000	500	13
	Speciali		
—	12 15000	750	—
—	15001-18000	1000	1
—	18001-25000	1500	—
—	oltre 25000	2000	4
			N. 422

—

A proposito della tassa riceviamo la seguente lettera aperta, con preghiera di pubblicazione:

All'on. Commissione per la Tassa Esercizio

La tariffa tassa esercizio e rivendita pel corrente anno comprende 24 categorie, l'ultima delle quali corrisponde al reddito da L. 25000 in su. Si vorrebbe sapere per quale ragione l'on. Commissione ha creduto di applicare ai commercianti *come massimo* la tassazione corrispondente al reddito di Lire *12000*, mentre è abbastanza noto che qualche commerciante ha *concordato* con l'Agente delle Imposte, *l'anno scorso* (e cioè mentre non erano ancora tassati gli extra profitti di guerra) il reddito imponibile di **L. 32000!**

E ancora: perchè l'on. Commissione non ha creduto tassare separatamente esercizi di varia natura, ad esempio vendita all'ingrosso e al minuto di vini e liquori dal commercio di altri generi?

Un contribuente.

Nei nostri teatri.

Al Sociale.

Per tutto il mese di ottobre il Sociale, avendo la Direzione accordato il Teatro alla *Pesca di Beneficenza*, rimarrà chiuso ai pubblici spettacoli.

Per i mesi di novembre e dicembre prossimi sono stati disposti vari trattenimenti di prosa con compagnie di primissimo ordine. Avremo anche un breve corso di Operette e Riviste e verso la fina d'anno lo diciamo con tutta discrezione, poichè la cosa non è ancora certa una o due opere comiche con artisti ed orchestra degni di maggiori centri.

Auguriamo che le trattative possano avere buon esito.

Al Roma.

Stasera e domani spettacolo cinematografico, seguito da esercizi di Robert, ombromane, da danze luminose di M.lle Odette, dalla *Bambola elettrica*, lavoro di Miss Olga.

Musica in piazza.

Programma che eseguirà domani, dalle **15** e mezza alle **16** e mezza, la banda militare:

1. Marcia militare - N. N. — 2. Intermezzo IV nell'opera *Cleopatra* - Mancinelli — 3. Mazurca - *Celestina* - Facena — 4. Sinfonia nell'opera *Nabucco* - Verdi — 5. Marcia militare - N. N.

Farmacia aperta.

A norma del pubblico si avverte che domani, domenica, rimarrà aperta la farmacia Roviglio.

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE

Nati.

Maschi 5, femmine 3. Totale 8.

Morti.

Canzian Giuseppina di anni 22, Gurizzan Coassin Luigia anni 44, Mareti Pietro anni 52, Casagrande Malacart Oliva di anni 51.

Listino Cereali.

Mercato del giorno 14 Ottobre 1916.

Frumento nuovo	al Q.le	L.	35.—
Granoturco nostrano . .	»	»	—.—
» » nuovo	»	»	29.06
» estero	»	»	30.54
Fagiuoli nuovi	»	»	58.71
Sorgorosso vecchio . . .	all'Ett.	»	17.50

G. B. Hoffer
Amministratore e gerente responsabile

Ringraziamento.

Il marito ed i parenti ringraziano vivamente tutti coloro che vollero dare tributo di stima e di effetto alla loro amata Estinta

Luigia Gurizian Coassin

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

BANCA DI PORDENONE

Società Anonima - Sede in Pordenone

Situazione mensile dei Conti al 30 Settembre 1916

ATTIVITÀ

Cassa: B.B. e val. metall.	L.	88,516.81	
Vaglia cambiari	»	59,479.90	
Effetti dal Cassiere per l'esaz.	»	860,476.79	
			L. 1,008,473.50
Portafoglio: Effetti scont. 3 mesi o meno	L.	1,624.389.94	
più lunga scad.	»	1,273,455.39	
Effetti all'incasso	»	17,133 70	
Conti Corr. garantiti	»	936,176.89	
			L. 3,851,155.92
Valori pubblici		»	942 807 —
Immobili di proprietà della Banca		»	163.516.98
Crediti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		»	1,080,629.51
Debitori diversi		»	28,614.69
Effetti e crediti in sofferenza .		»	—.—
Esattoria		»	117,668.94
Buoni del Tesoro		»	967,117.52
Mobilio		»	8.500.—
Depositi a garanzia crediti aperti		»	903,760.58
Depositi dei funzionari a cauz. serv.		»	28,750.—
Depositi liberi a custodia . . .		»	1,600,848.27
Totale delle Attività		L.	10.701,842.91
Spese generali		»	25.268.16
Tasse governative e comunali .		»	29,285.50
		L.	10.756,396 57

Patrimonio Sociale.

Capitale, effettivamente versato, costituito da N. 600 azioni nominative da L. 250 cad.	L.	150,000.—	
Fondo di riserva ord.	»	150,000.—	
id. straord.	»	70,000.—	
Fondo per eventuali perdite su effetti e cred. in soff. .	»	10,000.—	
Fondo ammort. immobili di propr. della Banca .	»	40.000.—	
Fondo oscillazioni valori . . .	»	59.000,—	
			L. 479,000.—

PASSIVITÀ

C. C. senza int.	L.	24,101.—	
C. C. frutt. - Cap. e int.	»	2.140,643.04	
Dep. a risp. »	»	4,464 837.05	
			L. 6,629,581 09
Debiti in C. C. verso Banche e Corrispondenti diversi		»	894,958 24
Creditori diversi		»	41,075.92
Assegni a pagare		»	6.530.—
Azionisti conto dividendi . . .		»	1.200.—
Cassa di Previdenza pel personale		»	17,380 73
Fondo a devolversi a favore di istituzione Benefica che fosse per sorgere a Pordenone dopo ed in conseguenza della guerra		»	5,000.—
Depositanti diversi per depositi a garanzia crediti aperti		»	903.760.58
Depositanti diversi per depositi a cauzione di carica		»	28,750.—
Depositanti diversi per depositi liberi a custodia		»	1,600,848.27
Totale delle Passività		L.	10,608,084.83
Risconto portafoglio esercizio precedente		»	57,503.82
Utili lordi depurati dagli interessi passivi a tutt'oggi		»	90.807.92
		L.	10,756,396 57

Pordenone, 8 Ottobre 1916.

IL PRESIDENTE
Cav. F. Marsilio

Il Consigliere di turno — **Avv. Cav. F. C. Etro**
Il Direttore — **G. Tommasi**
Il Sindaco — **Co. Cav. G. R. Cattaneo**
Il Cassiere — **M. Polese**

Compera al massimo

Brillanti - Perle - Oreficerie - Argenterie e **Polizze relative** di accertata provenienza (svincolandole) rilasciate da qualsiasi Istituto o Banca.

LINO TERRACINI 6 — **Via Carlo Alberto** — 6
◆◆ **TORINO** ◆◆

Per Telegrammi: **Lino Terracini - Torino** - Telefono interc.le **406**

NB. — Per affari importanti la Casa manda sul posto, a proprie spese, per trattare.

Presso lo Stabilimento

Arti Grafiche - Pordenone

già Fratelli Gatti

PORDENONE

si eseguisce qualsiasi lavoro comune e di lusso

Le ultimissime novità si trovano sempre nei Magazzini

GREATTI, BOENCO & C.°

Corso V. E. N. 8 - PORDENONE - Telefono N. 93

Massimo buon prezzo

Stagione invernale 1916-17

Stoffe: Tricotine - Gabardine - Cheviot - Salie - Panni - Fantasie di moda - Soprabiti - Paltò - Scalsckin - Velluti - Karakull ecc. ecc.

Cotonerie di ogni qualità

DOMANDATE

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Casa fondata nel 1815

Cappelleria

Antonio Giovanetti - Pordenone

Corso Vittorio Emanuele N. 23

Ricco assortimento in **Ombrellini**
Ombrelle - Valigerie - Cappelli di Paglia
ultime novità, con deposito
Cappelli BORSALINO (Antica Casa)
e **BARBISIO.**

Si eseguisce qualunque riparazione

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace Ricostituente, Tonico, Digestivo, raccomandato da celebrità mediche, perchè NON ALCOOLICO.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno ebbe a dichiarare:
« Ho esperimentato il **Ferro-China-Rabarbaro Bareggi** ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** *Firmato:* **Prof. De Giovanni** »

CREMA-MARSALA all'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'Uovo** e **Marsala Vergine** sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senz' alcool.*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

Marca speciale depositata.

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

— Arti Grafiche Pordenone già Fratelli Gatti · Pordenone · 1916 —